

# Sanificazione, una task force a servizio del Paese

Lorenzo Mattioli, Presidente di ANIP-Confindustria: Con le nostre imprese l'Italia è in buone mani. Chiediamo tutele e sicurezza



**A** NIP-Confindustria, l'associazione nazionale imprese di pulizia e servizi integrati aderente a Confindustria, con gli esperti della sua Task force Covid-19, è in prima linea per garantire operatività alle imprese ed ai lavoratori che stanno conducendo la più grande campagna di igiene e sanificazione nella storia del Paese.



Lorenzo Mattioli, Presidente di ANIP-Confindustria

L'Italia finalmente si accorge di quanto sia importante quell'esercito silenzioso di centinaia di migliaia di addetti che quotidianamente garantisce lo svolgimento delle attività essenziali. Se 'sanificazione' prima aveva un'accezione negativa, legata a interventi di ripristino delle condizioni igieniche di luoghi dopo il verificarsi di contagi causati da batteri o virus, oggi invece diventa sinonimo di sicurezza. Fino a ieri si dava per scontato l'entrare in un qualsiasi luogo senza rischio di contrarre infezioni.

Quando ci sarà la riapertura del Paese, i lavoratori, i cittadini e i turisti vorranno avere certezza di poter accedere ai luoghi pubblici in genere senza rischio di contrarre il virus a causa della non salubrità dell'ambiente. Ciò sarà possibile grazie all'intervento delle aziende specializzate che rappresentiamo: imprese la cui forza lavoro è composta fino al 70% da donne e giovani al primo impiego

che si trovano in prima linea, al pari del personale sanitario, per combattere l'epidemia, ma per i quali oggi non ci sono forniture certe di dispositivi di protezione individuale: quelle mascherine, guanti e calzari il cui approvvigionamento oggi è in mano di un mercato impazzito.

In questi giorni, difficili per tutti, si registra infatti un'emergenza nell'emergenza. Le nostre imprese sono impegnate in una campagna

di sanificazione senza precedenti, un'azione fondamentale per tenere lontano il rischio di contagio da Coronavirus. Un nemico infido e micidiale che noi non possiamo combattere standocene a casa. Il dramma che stiamo vivendo, da protagonisti della guerra per Salute dell'Italia, è quello di non avere a disposizione i più semplici dispositivi di protezione per i nostri addetti.

Un esercito che sta combattendo letteralmente a mani nude, quelle 'buone mani' che vo-

gliamo garantire a chi ne ha bisogno. Nelle corsie d'ospedale, nei reparti, negli uffici, nelle fabbriche, sui mezzi di trasporto, nelle strade: chi sanifica, pulisce, garantisce il decoro e gestisce immobili e spazi pubblici e privati, residenze per ammalati e persone in condizioni di fragilità, si trova oggi ad affrontare enormi rischi nell'espletamento di mansioni la cui intensità oggi è incredibilmente aumentata.

La nostra opera, oggi più che mai, è un servizio fondamentale per il Paese e, al pari di quello Sanitario, non si può fermare. Siamo un'argine alla pandemia i cui effetti ci accompagneranno ancora per molto tempo, siamo il primo mattone per l'igiene pubblica, ma il Governo non ne tiene conto: non esiste infatti un canale di approvvigionamento certo per dotarci di mascherine sicure anzi, siamo costantemente a rischio speculazione.

L'appello è quello di tenere unito il comparto e la filiera, mai come oggi fondamentale per consentire di prenderci cura dell'Italia. Il rischio, però, è che tra pochi giorni le maestranze non saranno più protette: niente mascherine, camici o guanti. A fronte di chi ci chiede di moltiplicare il nostro impegno, saremmo costretti a chiudere. E con noi il Paese.

Il decreto 'Cura Italia' ha messo l'accento sull'importanza della sanificazione, ma ci lascia senza armi: è il momento della solidarietà, della responsabilità e del coraggio. Le nostre imprese e i nostri lavoratori non possono essere lasciati soli.



**ANIP**

Associazione Nazionale Imprese di Pulizia e Servizi Integrati